

DIXIT

**Molti pensieri in me ho meditato
molte canzoni entro di me ho composto
Felice io sono sulla cupa terra
di ciò che ho respirato e ho vissuto**



Creatore di miti senza precedenti

INTERVISTA » ZACHAR PRILEPIN, BIOGrafo DEL POETA, NE TRACCIA IL PROFILO DI INNOVATORE, TRA SUCCESSO E DISPERAZIONE

Y.C.
MOSCA

Di Zachar Prilepin, scrittore, giornalista e attivista politico russo in Italia sono stati pubblicati alcuni romanzi: *Sank'ja* (2012), *Scimmia nera* (2013) *Il Monastero* (2017), tutti editi per i tipi di Voland. Quest'anno è uscita per Molodaya Gvardiya una sua monumentale biografia del poeta russo. A tale proposito abbiamo avuto con lui una chiacchierata.

Perché ha deciso di scrivere una biografia su Sergej Esenin?

Ho iniziato a leggere Esenin a nove anni, l'ho studiato per tutta la vita, posso recitare a memoria qualsiasi delle sue poesie e dire in che anno è stata scritta e più o meno in quali circostanze. Esenin per me è colossale e unitario. È un poeta al contempo religioso, sovietico, lirico, da taverna e di campagna.

In che misura Esenin ha trasformato la sua biografia in mito?

Esenin fu un creatore di miti senza precedenti. Il mito principale su Esenin è collegato al fatto che la gente lo immagina come un giovane contadino. La sua affermazione, «mio padre era un contadino, io sono un figlio di contadino» è falsa: in qualche misura la vita agreste ha a che fare con le origini sociali di Esenin, ma non con la sua biografia. Suo padre lavorava come impiegato a Mosca, i suoi nonni non lavoravano nei campi in una delle sue prime lettere, scrisse: «tutti sono andati a falciare l'erba e io sto giocando a croquet». In seguito lasciò il villaggio per studiare in una scuola parrocchiale e da lì si trasferì a Mosca. Allo stesso tempo però va detto che Esenin nacque e visse nel classico villaggio russo e ascoltò tutte le ninne nanne e le canzoncine di campagna di prammatica, era saturo di quella cultura e dell'ambiente contadino. Venne alla poesia, dove fino ad allora regnava la nobiltà. Non solo

Bloke e Andrej Belj erano imparentati con la nobiltà, ma anche il principale avversario di Esenin, Majakovskij, e i suoi amici Šeršenevic e Mariengof, erano anch'essi di famiglie nobili. Il mito principale di Esenin è quello di un ragazzo del popolo che dice: sono un rappresentante delle persone semplici giunto da voi aristocratici, e posso battervi tutti in un onesto duello poetico.

Un uomo della Russia profonda che riuscì a trovare un modus vivendi con il potere sovietico...

Esenin era uno dei poeti più popolari in Russia, era uno che poteva fare un tour in tutto il paese con le sue poesie e lo Stato acquistava le sue raccolte di versi per diecimila rubli, veniva pagato un rublo a riga. Con quei soldi in Urss si sarebbe potuto vivere cinque anni senza fare nulla. Quando oggi qualcuno dice che il governo sovietico non trattò molto bene Esenin, forse soffre un po' di schizofrenia, perché oggi nessuno può vivere facendo poesia. Esenin era percepito come una delle principali figure letterarie della Russia sovietica e anche Dzeržinskij e Trockij lo ammiravano e vollero incontrarlo.

È un poeta al contempo religioso, sovietico, lirico, da taverna e di campagna, ma non era di origine contadina

Un poeta maledetto, lo si può definire il «Rimbaud russo»?

I suoi grossi problemi con l'alcol sono noti e il tema del suicidio attraversa tutta la poesia di Esenin e compare non solo nell'ultima poesia *Addio, amico mio, arrivederci!* Disse più volte addio alla vita, ne ha scritto con invidiabile costanza. In un modo o nell'altro, sono stati contati almeno dieci suoi tentativi di suicidio. La depressione e l'ossessione morbosa lo fanno un degno compare di Majakovskij, Marina Cvetaeva e Boris Ryžim: del resto tutte queste biografie possono essere studiate da un punto di vista filologico, ma da un punto di vista psicologico. Una struttura complessa di natura poetica, che generalmente è incompatibile con la vita.

Come spiega l'incredibile popolarità di Esenin?

Penso che ci siano diverse componenti. La rottura del destino verso la quale il popolo russo è incline a provare compassione, in primo luogo. Inoltre Esenin fu un brillante innovatore e modernista che ha raggiunto una semplicità poetica senza precedenti grazie alla sua maestria. Ecco perché le sue betulle, le sue gocce di rugiada, il suo vento e le sue rose non possiedono un grano di quella volgarità che si manifesta quando vari chansonniers tentano di replicarlo. Colpendo il cuore umano, la perfezione estetica e poetica fa di Esenin un poeta riconosciuto in tutto il mondo. È traducibile ed è considerato un genio non solo in Russia, perché è un grande poeta. Esenin è stato in grado di esprimere dolore non solo per dei cuccioli, una mucca o una volpe uccisa, per la perdita di una donna e un destino ubriaco, ma in poemi come *Anna Snegina* e *Pugacev*, ha detto qualcosa sulla Russia che le persone semplici non sempre capiscono, ma che percepiscono come l'intercessore di tutta la Russia davanti al Signore. E tutto ciò ne ha fatto la figura ideale del poeta russo.